

# Chiarimenti del Rettore sulla laurea in veterinaria dell'Università di Pisa

## Una lettera del Ministero della Pubblica Istruzione L'inizio dei lavori per la nuova sede della facoltà

PISA, 10  
Circa la validità negli Stati Uniti d'America della laurea in veterinaria dell'Università di Pisa, il Rettore dell'Ateneo pisano ci scrive:

«Nel numero 241 di codesto giornale, in data 9 ottobre 1959, è stato pubblicato un articolo che reca la seguente intestazione: «la laurea in veterinaria dell'Università di Pisa non è più valida negli U.S.A.».

«Per evitare il diffondersi di erronee notizie, si crede opportuno rendere noto il testo integrale della lettera inviata dal Ministero della Pubblica Istruzione (direzione generale della istruzione superiore) al Rettore dell'Università di Pisa, in data 30 luglio 1959 numero di protocollo 3036:

«Il Dipartimento dell'Agricoltura degli Stati Uniti ha significato che, a seguito della visita del dott. Mingle, avvenuta agli inizi del corrente anno accademico, è stato confermato il riconoscimento da parte del predetto Dipartimento della laurea in Medicina Veterinaria rilasciata da codesto Ateneo. E' stato, però, fatto presente che il riconoscimento non verrebbe confermato se entro un anno non si provveda al rinnovo dei locali degli istituti e laboratori della Facoltà.

In proposito si prega la S. V. di far conoscere quale sia lo stato dei lavori per la costruzione della nuova sede di codesta Facoltà di Veterinaria in rapporto agli stanziamenti previsti dalla legge 24 gennaio 1958, n. 17 e se le opere possono essere realizzate entro il prossimo anno accademico.

Si rimane in attesa di cortese sollecito riscontro».

«Il Rettore dell'Università, con lettera del 19 agosto '59 n. 6791, rispondeva nei termini seguenti:

«In relazione alla nota sopra indicata, si comunica che il progetto per la costruzione della nuova sede di questa Facoltà di Medicina Veterinaria, in rapporto agli stanziamenti previsti dalla legge 24 gennaio 1958, n. 17, trovasi attualmente all'esame del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici, come si rileva dalla nota di codesto Ministero (Div. III) n. 3352 di protocollo, in data 7 agosto 1959.

La notificazione del Dipartimento dell'Agricoltura degli Stati Uniti, al quale fa riferimento codesto Ministero, mi induce a rinnovare la preghiera di ogni ulteriore interessamento inteso ad accelerare l'inizio della fase esecutiva, che questa Università ritiene necessaria ed urgente: tanto che vorrebbe iniziare i lavori nel prossimo mese di settembre per condurli a termine nel tempo prescritto».

«Ciò porta a concludere circa la necessità di affrettare l'inizio dei lavori e per evitare il danno che può derivare da ogni azione che tenda in qualsiasi modo ad ostacolare la realizzazione della nuova sede, a favore della quale la Università ha fatto e fa ogni sforzo».

*Siamo lieti che la notizia da noi pubblicata abbia provocato i necessari chiarimenti da parte del Magnifico Rettore prof. Avanzi.*

*Chiarimenti che se dimostrano, e non ce n'era affatto la necessità, il costante interessamento del Rettore, confermano anche — purtroppo — la veridicità della notizia da noi data.*

*Infatti il prof. Avanzi accenna «ad un'azione che tenda in qualsiasi modo ad ostacolare la realizzazione della nuova sede», ma se anche tali ostacoli non ci fossero*

*ben difficile sarà provvedere «al rinnovo dei locali degli istituti e laboratori della facoltà» entro un anno.*

*Ma al di sopra di ciò c'è purtroppo una situazione di fatto che deve preoccupare le nostre autorità: uno studente americano è già partito per Sassari su indicazione del governo U.S.A. ed un nostro amico pisano — il dott. Lido Martinelli, da 11 anni a San Francisco e presidente dell'Ordine Veterinari della California — ci informa della penosa impressione che la notizia, evidentemente giunta da tempo in America, ha suscitato negli ambienti italiani della repubblica stellata.*

*Di fronte a tale situazione c'è una sola possibilità per evitare il peggio: le nostre autorità tutte si adoperino perchè i nuovi istituti siano al più presto costruiti ed in tale attesa assicurino le autorità U.S.A. che la Facoltà nostra può, come nel passato, assolvere le sue importanti funzioni.*